

Il Regolamento Interno

Il Regolamento Interno dell'Arciconfraternita della Santissima Annunziata ha lo scopo di chiarire con norme precise il funzionamento della Congrega e di tutti gli organi che la compongono, tenendo presente la particolarità delle tradizioni e la storia del Sodalizio.

Articolo 1 – La Fratellanza

Coloro che presentano domanda di iscrizione all'Arciconfraternita devono compilare il modulo di iscrizione dalla stessa approntato ed osservare scrupolosamente le norme statutarie e frequentare attivamente, per quanto possibile, la Congrega e tutte le sue attività. Alla domanda di iscrizione sarà allegato un prospetto delle principali norme e il calendario delle attività dell'Arciconfraternita.

Articolo 2 – Noviziato

Dalla data di presentazione della domanda a quella di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione v'è il periodo di noviziato durante il quale l'aspirante confratello o consorella dovrà attenersi a quanto esposto nell'articolo precedente. Il Consiglio d'Amministrazione valutata l'osservanza dell'aspirante deciderà se accogliere o meno la domanda di iscrizione. L'aspirante confratello o consorella potrà avere come suoi punti di riferimento durante il noviziato il Padre Spirituale, il Consiglio d'Amministrazione e tutti i confratelli e le consorelle anziani. Il periodo di noviziato avrà la durata massima di mesi sei e si concluderà nel corso di una solenne cerimonia di vestizione da tenersi in due occasioni nel corso dell'anno, preferibilmente il 25 marzo, festa dell'Annunziata, ed a conclusione dell'Ottavario dei defunti. In detta circostanza i confratelli e le consorelle neoaccolti ricevono dalle mani del Padre Spirituale il saio con i simboli dell'Arciconfraternita ed il libretto di iscrizione.

Articolo 3 – Re iscrizione

il confratello o la consorella dimesso/a ai sensi dell'articolo 5 comma d dello Statuto, qualora dovessero cadere i presupposti della dimissione potrà re-isciversi all'Arciconfraternita presentando

la domanda apposita così come preparata dal Consiglio d'Amministrazione. Sarà successivamente accolto al periodo di noviziato.

Articolo 4 – Quote

Il confratello e la consorella iscritti all'Arciconfraternita devono versare:

- ❖ Quota d'iscrizione: all'atto della approvazione della domanda;
- ❖ Quota associativa annuale: nei modi e periodi stabiliti dal Consiglio d'Amministrazione.

Articolo 5 – Feste e Solennità

L'Arciconfraternita è presente in tutte le festività dell'Anno Liturgico con celebrazioni che si svolgono nella Congrega e partecipa a tutte le Funzioni organizzate dalla Parrocchia di San Michele Arcangelo.

Organizza inoltre:

- l'anniversario dell'Incipit Vita Nova;
- il Triduo dell'Annunziata;
- la Processione penitenziale del Giovedì Santo;
- la commemorazione di tutti i defunti presso il cimitero comunale;
- l'Ottavario dei defunti;
- la solenne festività di Santa Lucia.

La cura di quanto elencato è compito del Collegio dei Cerimonieri.

Articolo 6 – Partecipazione ad avvenimenti straordinari

il Consiglio d'Amministrazione stabilisce se e come partecipare ad avvenimenti non previsti dall'articolo 5. L'incarico di organizzare la partecipazione è affidato al Collegio dei Cerimonieri. Una rappresentanza di confratelli prenderà parte alle esequie di componenti del Consiglio d'Amministrazione o loro diretti congiunti, o di altri confratelli o consorelle particolarmente attivi nella vita dell'Arciconfraternita. Sarà il Priore a deliberare la partecipazione e ad incaricare il Collegio dei Cerimonieri per quanto riguarda l'aspetto organizzativo.

Articolo 7 – i Riti della Settimana Santa

L'Arciconfraternita organizza durante la Settimana Santa:

- un ritiro spirituale in preparazione alla Pasqua;

- la Via Crucis in collaborazione con l’Arciconfraternita Morte e Orazione e la Parrocchia di San Michele Arcangelo;
- il pellegrinaggio del coro del Miserere ai Colli di Fontanelle e Precetto Pasquale;
- la Processione penitenziale del Giovedì Santo.

Articolo 8 – La Processione penitenziale del Giovedì Santo

La Processione viene organizzata dal Collegio dei Cerimonieri che concordate le linee con il Consiglio d’Amministrazione assume la direzione organizzativa. Il Collegio realizza il Programma secondo un calendario concordato con il Consiglio d’Amministrazione. Il Collegio si riferisce per esigenze improvvise al Priore o in mancanza di questi al Maestro di Cerimonie. I componenti il Collegio devono compiere ogni sforzo possibile per dare a tutti i partecipanti la Processione una occasione di riflessione, di penitenza e di preghiera. A tal’uopo devono comportarsi con la massima diligenza ed essere con il proprio comportamento da esempio per tutti i partecipanti. Essi devono frequentare la Congrega con assiduità e svolgere i compiti affidatigli. Alla processione partecipa un Complesso bandistico che accompagna il Coro dell’Annunziata. I partecipanti alla processione ricevono il saio completo di scapolare, cingolo e guanti, lo indossano durante la cerimonia di vestizione ed attendono in raccoglimento l’avviarsi del corteo. All’ora stabilita si aprono le porte della Congrega e inizia la solenne cerimonia d’uscita denominata “Una Comunità in cammino” ed il corteo bianco si incammina per le vie cittadine. Lo sfilare della Processione, mesto e silenzioso, è affidato al Collegio dei Cerimonieri. Durante lo svolgimento della Processione, in caso di improvvise necessità tocca al Maestro di Cerimonie prendere le opportune decisioni in rispetto alla linea organizzativa concordata con il Consiglio d’Amministrazione e con il Collegio. La Processione si conclude presso la Congrega dopo aver visitato gli Altari della Reposizione in numero dispari, con la solenne cerimonia di rientro che il Collegio deve rendere fluida allo scopo di non far perdere a tutti i partecipanti il raccoglimento raggiunto durante il corteo. Il Collegio inoltre fa dono a tutti i partecipanti di un segno tangibile del cammino svolto insieme. Tale segno deve riferirsi alla Liturgia. Il Collegio al termine della Processione deve incaricarsi della manutenzione dell’arredo utilizzato e ristabilire l’ordine in Congrega. Il Collegio presenta inoltre al Consiglio d’Amministrazione una dettagliata relazione, che costituisce, a futura memoria, la base su cui organizzare successivamente il momento di maggiore presenza della Congrega nel tessuto religioso e sociale del paese.

Articolo 9 – L’Abito sociale

I confratelli e le consorelle dell’Arciconfraternita vestono nelle occasioni solenni l’abito sociale così articolato:

- Saio di colore bianco;
- Cingolo di colore azzurro;
- Scapolare di colore bianco recante l’effigie del Sodalizio;
- Guanti di colore azzurro;
- Mozzetta di colore azzurro.

Articolo 10 – il Collegio dei Cerimonieri

Il Collegio dei Cerimonieri è un organo operativo dell’Arciconfraternita.

Esso è costituito su nomina del Consiglio d’Amministrazione. Successivamente alla data di costituzione coloro che vorranno farne parte dovranno essere confratelli o consorelle e presentare domanda di iscrizione. Dopo un periodo di noviziato della durata di un anno la domanda è accolta o respinta dal Consiglio d’Amministrazione sentito il parere vincolante del Collegio. Il Collegio dei Cerimonieri organizza il Culto e tutte le manifestazioni della Congrega e la partecipazione dell’Arciconfraternita a qualsiasi altra manifestazione. Il Collegio è responsabile della cura dell’arredo sacro della Congrega. Tutti i componenti il Collegio hanno l’obbligo di partecipare alle funzioni della Congrega ed alle manifestazioni alle quali la stessa partecipa.

Possono essere dimessi dalla carica di Cerimoniere coloro che contravverranno alle norme statutarie, che non ottempereranno agli scopi del Collegio, che non avranno un comportamento leale nei confronti del Collegio e delle sue specifiche decisioni o che senza valido motivo abbiano disertato le manifestazioni di cui sopra. La decisione della dimissione spetta al Consiglio d’Amministrazione che delibererà su precisa relazione del Collegio.

Articolo 11 – Gli organi del Collegio dei Cerimonieri

Gli organi del Collegio sono:

- il Maestro di Cerimonie;
- il Cenacolo.

Il Maestro di Cerimonie coordina l’attività del Collegio e lo rappresenta nel Consiglio d’Amministrazione con voto consultivo, egli è garante delle deliberazioni del Consiglio

d'Amministrazione nell'ambito del Collegio, è eletto dal Collegio con il sistema delle palline bianche e nere. Il valore del voto sfavorevole è doppio. Il voto è segreto.

Il Cenacolo è composto da tre componenti che collaborano strettamente con il Maestro, esso viene eletto con il medesimo sistema. Le riunioni del Collegio come quelle del Cenacolo saranno documentate da un verbale. Il Collegio ed il Cenacolo si riuniranno ogni qual volta il Maestro lo riterrà opportuno. Il Maestro ed il Cenacolo potranno nominare il Segretario e custode dei verbali al proprio interno, e affidare ai componenti il Collegio incarichi specifici. Il Maestro di Cerimonie presiede gli incontri sia del Cenacolo che del Collegio, tale incarico non può essere delegato se non in caso particolarmente eccezionale. Il Maestro di Cerimonie ed il Cenacolo rimangono in carica per cinque anni.

Articolo 12 – Incompatibilità

Sono incompatibili, per ovvi motivi logistici, con le cariche di Maestro di Cerimonie e Componente del Cenacolo, coloro che ricoprono ruoli simili od assimilabili in altri Sodalizi.

La carica di Maestro di Cerimonie è incompatibile con quella di Priore.

Articolo 13 – Ampliamento e modifica del Regolamento

Il Consiglio d'Amministrazione può ampliare e modificare il seguente regolamento con delibera approvata all'unanimità dei presenti. Tali modifiche, comunicate alla fratellanza attraverso l'affissione all'albo, dovranno essere ratificate dall'Assemblea.